

TERRITORIO RURALE	UTOE N° 3	SCHEDE NORMA - Area ATR6 "Trasformazione degli insediamenti incongrui" "Ex Montecchi di Troghi"
	Troghi - Cellai	

SEZIONE - A – PRESCRITTIVA - "Disciplina e fattibilità"

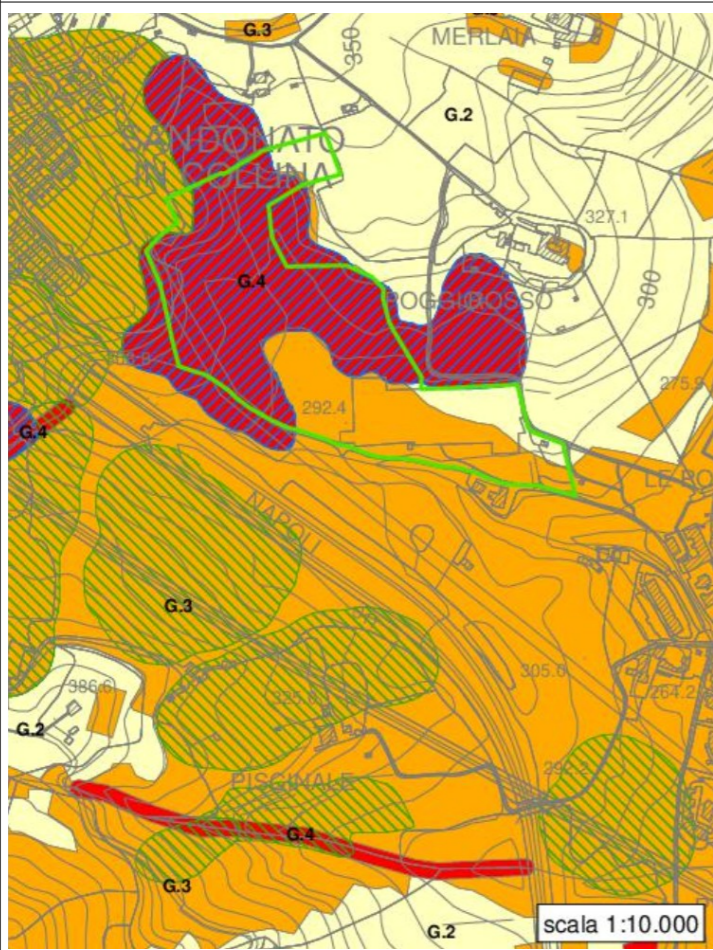
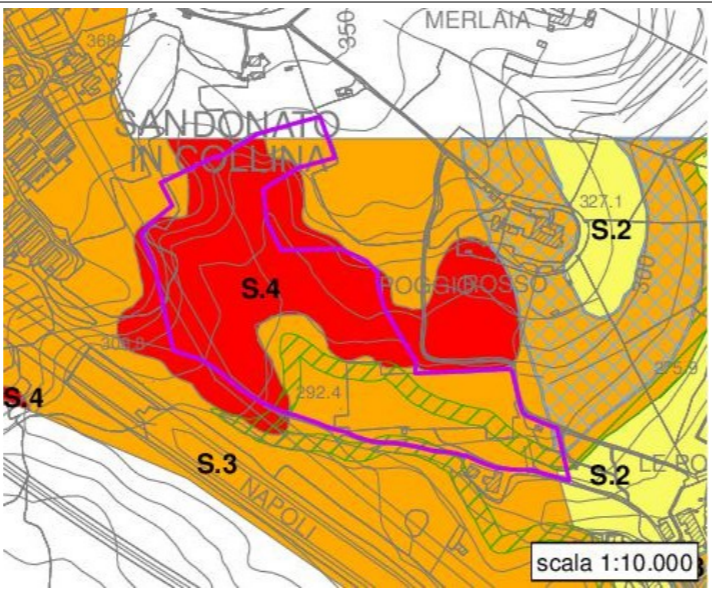
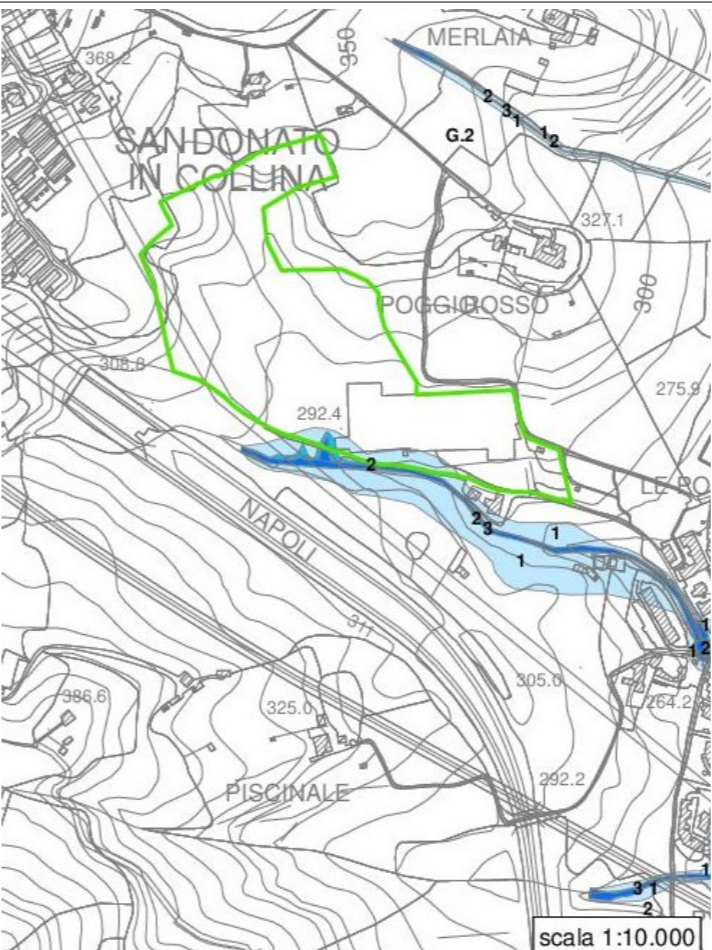
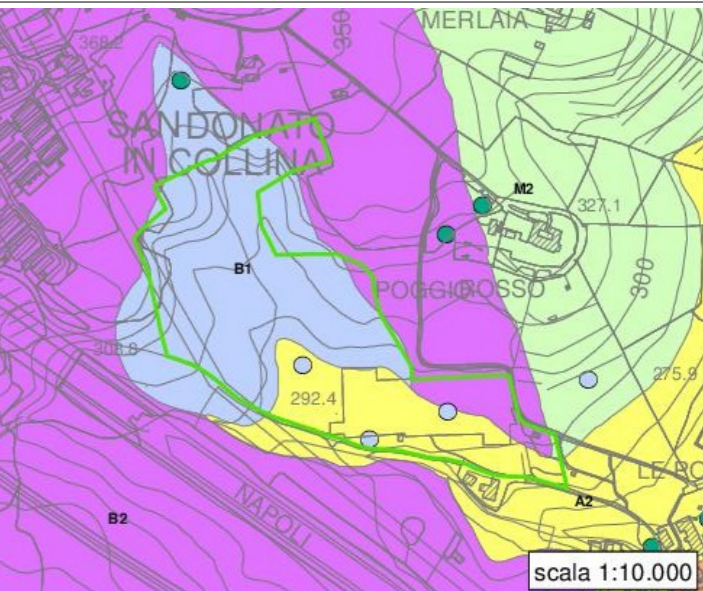
QUANTITA' PRELEVATE DALLE DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI DEL PIANO STRUTTURALE	QUANTITA' ASSENTITE IN CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE SE = 5.500,00 mq Direzionale e servizi privati/Turistico-ricettivo SE = 1.500,00 mq Commercio al dettaglio.
---	--

DESCRIZIONE DELL'AREA L'area di intervento è costituita dalle attività dismesse della ex fornace Montecchi che tra il gli anni '60 e i primi anni '90 vi ha trattato, prodotto e stoccato i prodotti della trasformazione dell'argilla. E' caratterizza da una parte "urbanizzata" costituita di capannoni, tettoie, baracche, cisterne, altri manufatti, piazzali e viabilità interna e da un'altra parte "non strutturata" costituita da vasti terreni già oggetto di depositi a cielo aperto di argilla scavata e stoccata in attesa di prelievo e successivo impiego nelle lavorazioni dei laterizi. L'area confina, nella sua parte meridionale, per gran parte con il tracciato della Via Vecchia Aretina, l'originario e storico tracciato della Strada Regia Aretina, arteria stradale fondamentale fino alla fine del '700 per i collegamenti da e verso Firenze attraverso il passo del San Donato, poi sostituita dalla realizzazione della Nuova Strada Regia Aretina transitante per la Fattoria di Torre a Cona.	OBIETTIVI DELLA TRASFORMAZIONE L'area della ex Montecchi è un sito industriale ormai abbandonato da anni. E' posto in posizione dominante lungo la vallata di Troghi, limitrofo alla via vecchia Aretina. Ha già concluso positivamente la bonifica dell'area e quindi può assumere diverse destinazioni d'uso, le quali dovranno essere orientate prevalentemente verso attività che possano dare impulso alla promozione del territorio in tutte le sue articolazioni, ad esclusione della residenza. Il recupero dell'area è finalizzato alla riqualificazione di un ambito territoriale di rilevante valore storico, paesaggistico, naturalistico, e di notevole interesse per la biodiversità, come meglio descritto nella sezione "Sostenibilità degli interventi" della presente scheda. Al fine di mantenere standard di qualità ambientali, gli interventi consentiti prevedono una sensibile riduzione della superficie edificata esistente che oggi è pari a circa (SE) di 13.774 mq. La restante parte della superficie edificata dovrà essere trasformata in parco a diretta fruizione delle funzioni previste, compreso i parcheggi. Mentre per la restante superficie territoriale si dovrà provvedere alla realizzazione di un parco territoriale in coordinamento sinergico con quanto previsto per l'area ATR 7 Parco ricreativo didattico Aretina.
--	--

DIMENSIONAMENTO MASSIMO AMMISSIBILE E PARAMETRI EDILIZI/URBANISTICI		STANDARD O CESSIONI
NUOVA EDIFICAZIONE	RECUPERO EDILIZIO	- Servizi pubblici: verde, parcheggi e servizi di interesse comune: 5.600,00 mq (art.5 DM 1444/68), di cui:
SE		

<p>SA H max</p>	<p>- ST: 84.011,55 mq.;</p> <p>- SF: 20.435,37 mq Direzionale/Turistico-ricettivo/Commercio al dettaglio;</p> <p>- SE: 7.000,00 mq di cui: - 5.500,00 mq (Direzionale e servizi privati/Turistico ricettivo); - 1.500,00 mq (Commercio al dettaglio, fino alla media struttura di vendita)</p> <p>- SA: galleria coperta con superficie di 4.000,00 mq. con recupero della struttura in ferro esistente e copertura in materiale trasparente;</p> <p>- H max: 10,50 ml;</p> <p>- Numero di piani: n. 3 piani fuori terra;</p> <p>- Parcheggi stanziali: 1,00 mq/10 mc (L 1150/42 e smi, art. 41-sexies);</p> <p>- Parcheggi di relazione: 1,5 mq/1mq di superficie di vendita, (art. 10, Regolamento di attuazione della LR 62/2018 - Codice del commercio - DPGR n. 23/R/2020)</p> <p>- SP: 30% della superficie fondiaria (SF)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggi pubblici: 2.256,53 mq.; • verde pubblico 3.343,47 mq.; <p>- Viabilità: 495,06 mq.;</p> <p>- Il Parco privato di uso pubblico di 59.401,22 mq.;</p> <p>- Sistemazione della via vecchia Aretina nel tratto prospiciente l'intera proprietà.</p> <p>Il corrispettivo del valore delle aree e i costi della realizzazione dei servizi pubblici potranno essere corrisposti all' A.C., così come previsto dalla delibera della Giunta Comunale sulla Monetizzazione degli standard.</p>
---------------------	--	--

<p>DESTINAZIONI D'USO AMMESSE - Direzionale e servizi privati/Turistico-ricettivo; Commercio al dettaglio</p>	<p>CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL DM 1444/1968 - Zona territoriale omogenea "E"</p>
--	--

PERICOLOSITA'			
GEOLOGICA	SISMICA	IDRAULICA	VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI
			
<p>Pericolosità geologica media G.2, elevata G.3 e molto elevata G.4 PAI pericolosità elevata P3a e molto elevata P4</p> <p>Nella porzione ricadente in pericolosità molto elevata potranno essere eseguite solamente sistemazioni a verde. L'esecuzione dell'intervento non dovrà modificare negativamente le condizioni e i processi geomorfologici eventualmente presenti nell'area. Il Piano di recupero, dovrà essere supportato</p>	<p>Pericolosità sismica media S.2, elevata S.3 e molto elevata S.4</p> <p>Nella porzione ricadente in pericolosità molto elevata potranno essere eseguite solamente sistemazioni a verde. Visto che la classe di pericolosità sismica deriva da un fattore di amplificazione >1,4 la progettazione esecutiva sarà supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (punto 3.2.2 e punto 7.11.3 delle NTC 2018) basata su idonee</p>	<p>Pericolosità per alluvioni rare P1, poco frequenti P2 e frequenti P3 PGRA pericolosità per alluvioni bassa P1, media P2 e alta P3</p> <p>Nella porzione ricadente in pericolosità P3, devono essere rispettati gli art. 7 e 8 della Disciplina di Pano del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, U.O.M. Arno, Unit of Management Arno (dicembre 2015), nelle aree P2, gli art. 9 e 10 e nelle aree P1, l'art.11. In base a quanto prescritto dalla L.R. 41/2018,</p>	<p>Vulnerabilità degli acquiferi: A2 - Falde libere presenti in materiali detritici (detriti di falda) di modeste continuità areale; B1 - Acquiferi di limitata produttività (acquitardi) presenti nei complessi arenacei e calcarei con frequenti strati marnosi o argillitici, con modesta circolazione idrica; B2 - Acquiferi di limitata produttività (acquitardi) nei sedimenti a grana fine (limi e argille) praticamente privi di circolazione idrica (acquicludi); argilliti, olistrostromi, brecce calcaree.</p>

PO - piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

Approvato il 2022

<p>da esaustive indagini geognostiche e sismiche al fine di poter definire la caratterizzazione geotecnica dei terreni per svolgere le necessarie considerazioni e verifiche geotecniche in merito alla stabilità globale del versante e alla stabilità del muro di sostegno presente immediatamente a monte del fabbricato. Tale opera è localizzata subito a valle di una franosità diffusa attiva per cui in funzione di ciò dovrà essere verificata se tale opera dovrà essere consolidata oppure sostituita.</p> <p>In fase esecutiva il progetto dovrà essere completato dalle indicazioni in merito al mantenimento del muro e alla realizzazione degli interventi che saranno stabiliti nella fase del Piano di recupero. In fase esecutiva inoltre il supporto geologico alla progettazione dell'intervento dovrà essere completato dalle indicazioni in merito alle opportune scelte fondazionali e dalle puntuali valutazioni da svolgere in merito ai cedimenti in ottemperanza ai disposti del D.M.17.1.2018 (N.T.C.).</p> <p>Dovranno essere rispettate le norme di cui agli artt. 7, 9 e 11 della Disciplina del Piano di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI).</p>	<p>indagini geofisiche.</p>	<p>essendo fuori dal territorio urbanizzato, si fa riferimento agli artt. 10, 11, 12, 13, 14 e 16, per le aree P2 e P3.</p> <p>Inoltre deve essere garantito il rispetto delle distanze di sicurezza dal corso d'acqua, secondo il R.D. 25-7-1904 n. 523 - Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie.</p> <p>Le nuove edificazioni previste verranno collocate al di fuori dalle aree perimetrate in P.1, P.2 e P.3 e al di fuori della fascia di rispetto di cui al R.D. 523/1904 e pertanto risultano consentite.</p> <p>Per quanto riguarda la viabilità di accesso, poiché il rischio è indotto dal fosso Gamberaia che è difficilmente rilevabile a causa della fittissima vegetazione presente al momento della stesura del Piano, si prescrive un approfondimento topografico ai fini della valutazione delle quote e del tracciato planimetrico della viabilità di accesso.</p> <p>Qualsiasi intervento di sistemazione idraulica, oltre a garantire la messa in sicurezza dell'area di intervento non deve trasferire a valle maggiori portate rispetto a quelle transitate allo stato attuale.</p> <p>Per Tr=30 anni si verifica un battente medio di 0.03 m, per Tr=200 anni il battente medio è 0.07 m (valori medi calcolati come statistica zonale sul perimetro di ciascuna scheda di fattibilità). La magnitudo è M1 - moderata.</p> <p>Il franco di sicurezza per la determinazione delle quote di sicurezza degli interventi edificatori e delle relative pertinenze deve essere di 0.3 m.</p>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà valutare l'eventuale presenza di falde libere nei materiali detritici (A2) di cui tenere conto nelle verifiche di stabilità del versante.</p>
<p>FATTIBILITA' - Si rimanda all'elaborato C) "Criteri di fattibilità"</p>		<p>Prescrizioni: - Si rimanda all'elaborato C) "Criteri di fattibilità"</p>	

DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI

L'area risulta sottoposta a tutela ambientale e paesaggistica ai sensi del D. Lgs 42/2004 attraverso:

- Vincolo 182-1967 DM 23 giugno 1967 – “Zona ai lati dell'Autostrada del Sole nei comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno”- Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04: d
- Vincolo 286-1974b - DM 30 luglio 1974 – “Area panoramica verso la media valle dell'Arno e verso il Pratomagno nel Comune di Rignano sull'Arno”- Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04: c – d
- Vincolo “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento” (comma 1, lettera g), art. 142 D. Lgs 42/20014)

ALTRI VINCOLI

L'area risulta sottoposta alle seguenti discipline di tutela ex lege

- **Vincolo idrogeologico** (R.D.L. n. 326/1923)
- **Fascia di rispetto degli elettrodotti** (Dpa - Distanza di prima approssimazione) (D.M. 29.05.2008 - G.U. n. 156 del 05.07.2008)

L'area risulta sottoposta alla disciplina delle seguenti invarianti strutturali del PTCP della Città Metropolitana di Firenze (Del CP n. 1 del 10/01/2013):

- **Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale** (NTA – art. 10)

PRESCRIZIONI SPECIALI

- **Volumi:** i nuovi edifici, ancorché riconoscibili come architetture contemporanee, possono essere progettati rielaborando le forme degli edifici esistenti, in modo da mantenere memoria della tipica architettura industriale degli anni '60. Anche la interessante intelaiatura metallica dei capannoni potrebbe essere un valido suggerimento progettuale per la copertura trasparente della galleria;
- **Coperture:** il colore della copertura deve essere scuro e non riflettente, i pannelli fotovoltaici saranno inseriti nel tetto cercando di limitarne l'impatto visivo;
- **Pertinenza edilizia:** dovrà essere utilizzata una pavimentazione permeabile e le parti impermeabili devono essere ridotte a quanto strettamente necessario;
- **Illuminazione:** l'intera pertinenza dovrà essere illuminata con luci a risparmio energetico e con luce soffusa e mai rivolta verso la volta celeste, luci dirette solo verso il basso, garantendo il mantenimento e la salvaguardia dell'oscurità del cielo notturno in conformità con la L.R. 39/2005, con il PAER e con “Linee Guida regionali per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna”;
- **Prestazione energetica globale:** dovranno essere usati materiali ecosostenibili e si dovrà raggiungere almeno la classe di efficienza energetica globale A1;
- **Verde:** dovrà essere redatto apposito studio sulla sistemazione del Parco e di tutte le aree verdi a firma di tecnici abilitati: agronomo forestale, paesaggista e biologo-naturalista;
- **Acque superficiali:** le acque superficiali siano convogliate in appositi serbatoi interrati per usi non potabili;
- **Acque reflue:** convogliare le acque reflue nella fognatura comunale;
- **Rifiuti:** dovrà essere progettata, unitamente al gestore, un'area attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- **Parcheggi:** i parcheggi, sia pubblici che privati, devono essere realizzati con materiali permeabili (in ghiaia, in terra battuta o altro). I parcheggi devono essere progettati con i criteri della progettazione universale per garantire un'accessibilità a tutti i fruitori;
- **Strade:** la sistemazione di via vecchia Aretina deve essere preceduta da un rilievo dei manufatti storici ancora presenti e il progetto deve dar conto della loro tutela e recupero. Dovrà essere garantita una accessibilità pedonale in sicurezza in tutto il tratto di Via Vecchia Aretina partendo dal Centro abitato di San Donato senza modificarne la sezione stradale. La strada di accesso al parcheggio pubblico può essere asfaltata.
- **Accessibilità:** i nuovi edifici devono essere progettati con i principi della progettazione universale. E' consigliabile installare nei principali accessi una mappa tattile.

PO – piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

Approvato il 2022

	<ul style="list-style-type: none"> - Vincoli: Costituiscono riferimento le prescrizioni e le direttive d'uso dei seguenti vincoli: <ul style="list-style-type: none"> • Vincolo 286/1974/b DM 30 luglio 1974 “Area panoramica verso la media valle dell’Arno e verso il Pratomagno nel comune di Rignano sull’Arno” (tipologia art. 136 D.Lgs. 42/2004: c – d); • Vincolo 182-1967 DM 23 giugno 1967 – “Zona ai lati dell’Autostrada del Sole nei comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull’Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d’Arno, Figline Valdarno”- (tipologia art. 136 D.Lgs. 42/2004: d) • Vincolo “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento” (comma 1, lettera g), art. 142 D. Lgs 42/20014) <p>puntualmente rilevabili nell'allegato alle NTA del PO “Allegato 3 Applicazione delle direttive e recepimento delle prescrizioni d'uso del P.I.T/P.P.R. - schede di verifica”, Sezione 2 cui si rimana per la verifica di conformità al PIT/PPR;</p> - Il progetto deve rispettare le indicazioni del comma 4 dell’art.10 delle N.T.A. “Ambiti di reperimento per l’istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale” e comma 3 dell’art. 21 delle N.T.A. “Aree di recupero e/o restauro ambientale” del PTCP, del comma 2.2 dell’art. 47 della disciplina del PS e del comma 6 dell’art. 47 delle NTA del PO.
--	--

SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI	
<p>Preliminare valutazione di sostenibilità: L’area è prevalentemente caratterizzata da una copertura arbustiva (con prugnolo ma anche biancospino, sanguinello e rosa canina e specie arboree più o meno allo stato cespuglioso) su terreni già parzialmente trasformati (depositi di argilla derivanti dai lavori di realizzazione dell’autostrada) che comunque sono parte della più ampia rete degli arbusteti a scala provinciale; questa vegetazione assolve all’importante ruolo di migliorare il suolo e riveste soprattutto un notevole interesse per la biodiversità in quanto offre frutti carnos appetiti da molte specie animali (soprattutto uccelli) e costituisce sito di rifugio. Lungo il margine nord orientale è rilevata la presenza del bosco a <i>Querceto termofilo di roverella</i> che riveste un alto valore naturalistico e che costituisce elemento residuale di connessione da salvaguardare. Al fine di garantire la funzionalità delle reti esistenti o il potenziamento delle stesse, è importante che la progettazione delle aree aperte di quest’area di intervento (area a parco territoriale) avvenga in modo coordinato e sinergico con quanto</p>	

previsto per l'area ATR7.

La porzione occidentale è attraversata dal tracciato dell'elettrodotto ad alta tensione e quindi è interessata dalla relativa fascia di rispetto.

L'attuazione degli interventi è condizionata dalla bonifica del sito contaminato attivo (cod SISBON - FI1225).

La realizzazione degli interventi deve prevedere idonee misure per evitare interferenze con il Fosso di Gamberaia e con altri fossi minori che confluiscono nel Fosso di Troghi considerando che dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale (dati monitoraggio 2010) risulta che lo stato ecologico di questo corpo idrico (IT09CI_N002AR198fi- Fosso del Selceto -delle Formiche-di Troghi) risulta sufficiente e quindi distante dagli obiettivi imposti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/20/CE (obiettivo buono al 2021).

In riferimento ai procedimenti di bonifica:

L'area è stata oggetto di lunghi e complessi procedimenti di bonifica cominciati a seguito della ORDINANZA N.9 del 26/03/2010 *"Ordinanza per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi depositati in modo incontrollato - art. 192 d. lgs. nr. 152 del 03/04/2006 - in loc. Troghi presso l'area dismessa ex fornace Montecchi su area di proprietà della Luxor immobiliare srl"* e alla successiva ordinanza di proroga n. 92 del 17.06.2013, aventi a oggetto:

- a) la rimozione e successivo smaltimento di tutti i rifiuti abbandonati in loc. Troghi, presso l'area dismessa della Ex Fornace Montecchi, come risultanti dal verbale di accertamento di cui in premessa;
- b) il ripristino dello stato dei luoghi;
- c) la rimozione in sicurezza delle coperture del capannone in cemento amianto rotte o lesionate, con le procedure di cui alla L. n. 257/1992 e al piano provinciale di gestione dei rifiuti – Terzo Stralcio
- d) la rimozione dei quattro serbatoi di olii minerali ad uso industriale inseriti nel censimento del Piano Provinciale dei rifiuti, alla Tabella 20, allegato 5;
- e) ad effettuare il campionamento del fondo scavo dei serbatoi di olii minerali per accertare i livelli delle CSC (Concentrazione soglia di contaminazione);
- f) la presentazione di apposito piano di investigazione, di cui al punto 10.4 del Piano provinciale dei rifiuti, secondo le procedure di cui all'art. 48 della DPGRT 32/r del 17/7/2001.

Nonchè e nello specifico:

- rimozione delle cisterne per GPL e olio combustibile o gasolio;
- area forno;
- area vasca preriscaldamento.

PO – piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

Approvato il 2022

Alla ordinanza ha fatto poi seguito la predisposizione del Piano di Caratterizzazione (avvenuta in data 14.01.2014), l'invio dello stesso agli Enti deputati all'espressione dei pareri previsti dalla normativa delle bonifiche e alla successiva convocazione da parte dell'UTA della Conferenza dei Servizi per la valutazione del Piano stesso.

In relazione alla rimozione delle coperture in eternit è stato predisposto un apposito Piano di Lavoro con la conclusione dello smontaggio, accatastamento e smaltimento.

La Conferenza dei Servizi per parere sul documento "ANALISI DI RISCHIO – del SITO Ex Manifattura Montecchi – Strada vicinale Vecchia San Donato, loc. Troghi Rignano sull'Arno " del 19 settembre 2017 ha concluso che " ... *preso atto del parere ARPAT, viene prescritto un periodo di monitoraggio delle acque del sottosuolo per tre anni con prelievi almeno una volta l'anno. Seguirà atto di approvazione*"

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Piano di recupero – PdR

La **convenzione**, alla cui stipula è subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, deve stabilire che la realizzazione del parcheggio pubblico, completo di strada di accesso, e la sistemazione di via vecchia Aretina siano subordinate al rilascio dei permessi di costruire degli interventi privati. Essa deve in particolare:

- individuare e descrivere le opere pubbliche o di interesse pubblico, specificando le forme di garanzia per la loro corretta realizzazione e cessione;
- definire le modalità di attuazione degli interventi, garantendo il rispetto dei requisiti prestazionali definiti dalla Amministrazione Comunale per le opere pubbliche o di interesse pubblico;
- garantire la completa e corretta realizzazione dell'intervento e il mantenimento delle destinazioni d'uso previste;
- disciplinare il regime giuridico dei suoli;
- definire le forme di utilizzazione e di manutenzione degli spazi pubblici o di interesse pubblico.

DISCIPLINA DELL'AREA FINO ALLA SCADENZA DEL TERMINE QUINQUENNALE

Nelle more di entrata in vigore del PdR, alle costruzioni esistenti e agli spazi aperti compresi nel comparto, nonché alle attività in atto, si applica la seguente disciplina:

- costruzioni esistenti: sugli edifici sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo;
- spazi aperti: si applicano le disposizioni delle norme di attuazione del PO per il "Verde privato (VP)" all'interno del territorio urbanizzato.
- attività in atto: possono permanere, senza consolidarsi, anche se in contrasto con la disciplina del comparto.

DISCIPLINA DELL'AREA SUCCESSIVA ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

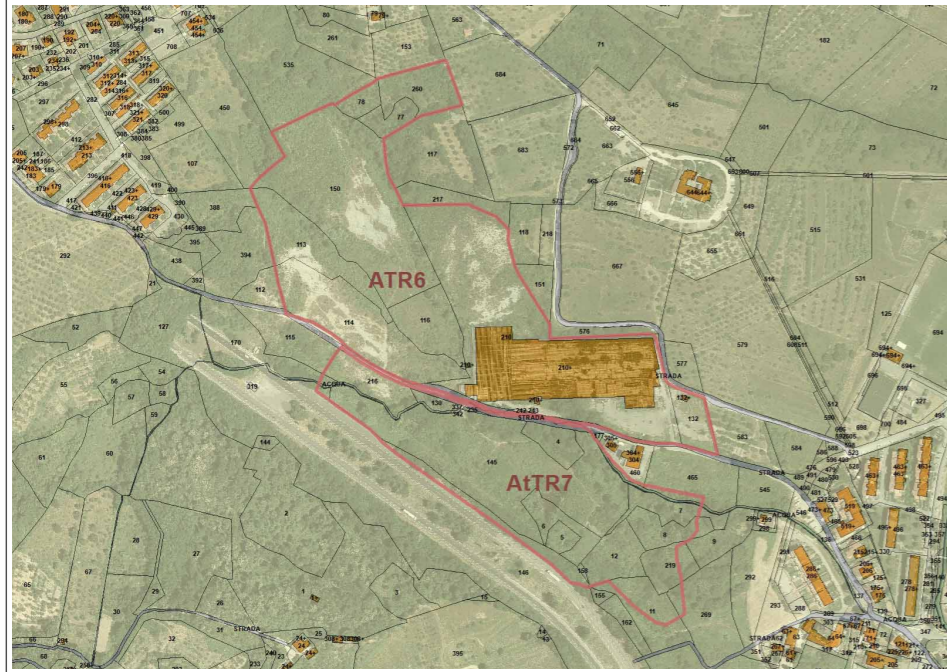
- Area con funzione non agricola (DIR/RIC - COM)
- Servizi pubblici: Aree per spazi e parcheggi pubblici (AP)
- Servizi pubblici: Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (AV)
- Verde privato a corredo degli edifici (Vpe)

PO – piano operativo

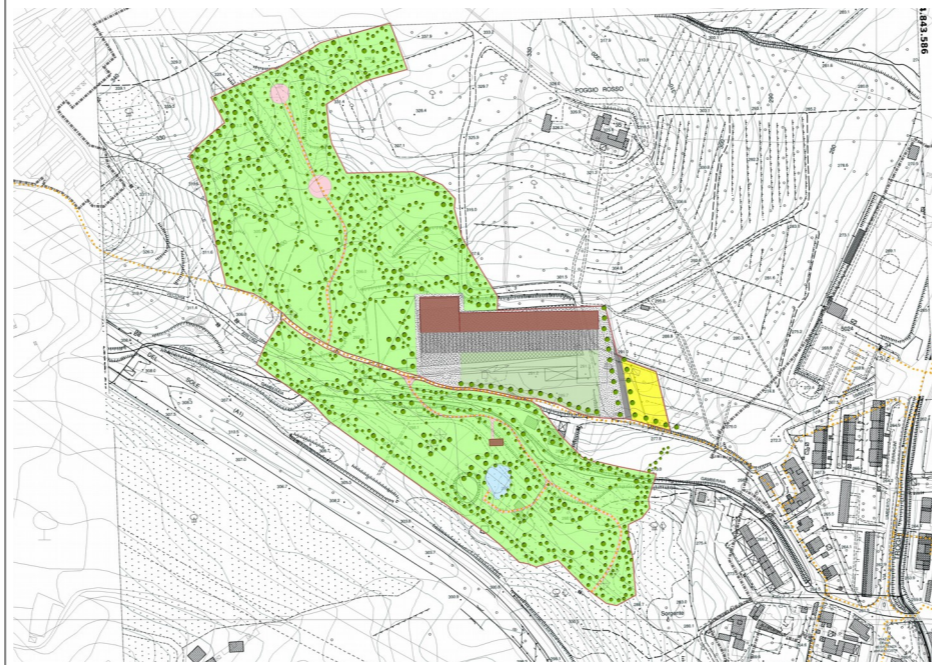
Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

Approvato il 2022

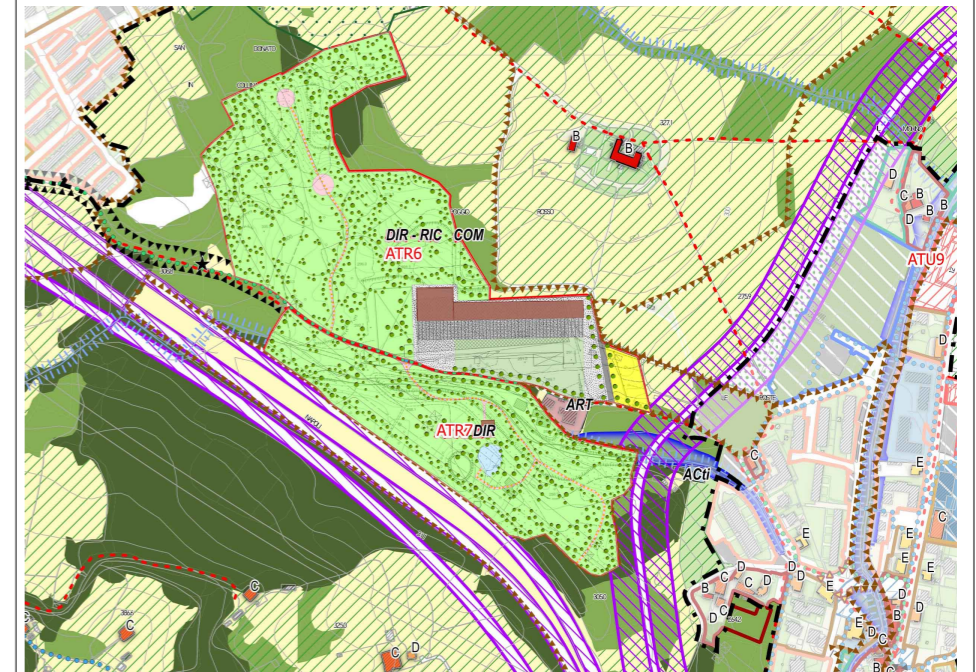
SEZIONE - B – PRESCRITTIVA – “Nuovo assetto insediativo”



1) Ubicazione (Foglio catastale n. 29 e 37)



2) Schema di assetto



3) Azzonamento

PO – piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

Approvato il 2022

SEZIONE - C – NON PRESCRITTIVA - “Inserimento paesaggistico” - Schema di assetto



Schema di assetto su ortofoto

PO – piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

Approvato il 2022

SEZIONE - C – NON PRESCRITTIVA - “Inserimento paesaggistico” - Render



Render 1: Vista da Via de La Verrucola a Troghi.

Render 2: La “piazza coperta” vista da sotto

Render 3: La “piazza coperta”

PO – piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

Approvato il 2022

PO – piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

Approvato il 2022